

PENNA E BISTURI



il Grand Tour lungo le rotte del colera

ANDREA DI CONSOLI

■ Nel mondo si muore ancora per colera, soprattutto nei Paesi poveri, perché l'agente infettivo di questa malattia, il vibrione, si trova principalmente nelle acque inquinate e sporche delle aree del pianeta prive di adeguate politiche igieniche.

Spesso per impedire malattie endemiche o pandemie basterebbe rispettare minime norme profilattiche. Come non ricordare la clamorosa vicenda del medico ungherese Ignác Fülöp Semmelweis (1818-1865) - al quale Céline dedicò la propria tesi di laurea in medicina - che pose fine alle mortali "febbri puerperali" (tanto da essere ricordato come "il salvatore delle madri") introducendo una semplice nor-

ma igienica quale il lavaggio delle mani prima di entrare in contatto con le partorienti?

L'igiene pubblica è il primo indicatore di civiltà di un Paese, nonché la base di ogni sistema sanitario che voglia definirsi efficace e universale. Il colera, pertanto, può essere definito come il morbo della povertà e del degrado; e non è un caso che uno dei tre saggi riuniti in *Vibrio. Il viaggio del colera verso l'Europa e il caso di metà Ottocento* (La Vita Felice, pp. 160, euro 13,50) sia proprio quello di un acuto osservatore delle classi subalterne come Friedrich Engels, del quale viene riprodotto un saggio sulla Londra "bassa", sfruttata, miasmatica e lercia, scritto nel 1845 e intitolato *Le grandi città*.

Gli altri due studi che formano il trittico di questo affascinante

libro sono del medico di Parma Giacomo Tommasini (1768-1846) - il suo lavoro è intitolato *Propagazione del Cholera-Morbus dal centro dell'Asia sin quasi al mezzogiorno dell'Europa* - e del medico inglese John Snow (1813-1858), che nel 1855 scrisse *La fonte maledetta: il colera a Londra*.

L'approccio della scienza medica ottocentesca è molto efficace, perché si basa sull'osservazione empirica e sulla capacità di connettere aspetti e contesti solo in apparenza non accostabili. Il tema cruciale dell'acqua, per esempio, lo coglie proprio Snow, che intuisce con la pura osservazione empirica che la propagazione del colera in un quartiere di Londra era riconducibile all'uso di una particolare pompa d'acqua: «Considerando dun-

que giovedì come giorno iniziale dell'epidemia, ho fatto un'indagine dettagliata sulle 83 morti avvenute durante gli ultimi tre giorni della settimana. Andando sul posto, ho scoperto che quasi tutti i decessi avevano avuto luogo a breve distanza dalla pompa. C'erano solo dieci morti in case situate decisamente più vicino a un'altra pompa. In cinque di questi casi i familiari delle vittime mi hanno informato che mandavano sempre a prendere l'acqua alla pompa di Broad Street, preferendola a quella della pompa più vicina».

La lettura di *Vibrio* ci insegna anzitutto una cosa, e cioè che per debellare malattie ed epidemie è sempre utile studiare empiricamente il contesto sociale, le abitudini, le casistiche, i comportamenti, così da determinare un felice connubio tra scienza medica e scienze sociali e politiche.

